

IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0,10 in quarta pagina 0,15 in quinta pagina 0,20 Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barzuso, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell' 8 maggio.
Presidenza De-Riesis.

Svolgonsi le interrogazioni quindi si riprende la discussione su

La crisi vinicola.

Parlano De Viti, Luzzatti e quindi il Presidente da lettura della seguente mozione firmata dagli onorevoli Villa e Calissano:

« La Camera nell'intento di sollevare dupolvamente le depresso condizioni della produzione e del commercio del vino, afferma la necessità di agevolare la distillazione delle qualità scadenti e di promuovere il consumo delle qualità buone a scopo di bevanda, mediante l'abolizione dell'attuale istituto del dazio consumo con l'istituzione di una forma di tassazione più equa e tollerabile, la quale serva ad integrare le conseguenze della deficienza finanziaria e di favorire specialmente i produttori privati per terra e per mare ».

Carcano. Chiede che la mozione si discuta insieme al bilancio dell'entrata; ma la Camera stabilisce che la discussione della mozione procederà quella del bilancio dell'entrata.

Si discute poi il disegno di legge per ripartire ai danni delle piene del 1901.

Si approvano i tre articoli relativi.

Manca il numero legale.

Il Presidente annunzia con rincrescimento che la Camera non è in numero. Deplora il fatto e annunzia che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

La seduta termina alle 19,5. Domani seduta alle 14.

DALLA CAPITALE

Per la nomina del nuovo ministro della guerra.

Roma 8 — Anche la Tribuna accenna alle probabilità che ha il generale Orsini, ma aggiunge che si fa aglio il nome del sottosegretario Zanelli, che nella lunga reggenza del sottosegretario dimostrò ottime qualità direttive e amministrative.

Si nota però che Zanelli è semplicemente maggior generale.

Per la gara nazionale di tiro a segno — I turni per tiro collettivo.

Roma 8 — La Commissione esecutiva, per la gara nazionale di tiro a segno, ha eseguito oggi il sorteggio per stabilire il turno che dovranno osservare le società per eseguire il tiro collettivo.

Il sorteggio è stato eseguito prima per provincia e poi fra le società di ciascuna provincia.

I risultati definitivi del sorteggio saranno comunicati subito a tutte le Società.

Progetto per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Roma 8 — Di Broglio, oggi nei corridoi della Camera, assicurava che il Re, stamane, aveva firmato il decreto che l'autorizzava a presentare il progetto di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Il monumento a Umberto a Superga.

Torino 8 — Stamane a Superga fu inaugurata la colonna commemorativa monumentale eretta per sottoscrizione popolare dei torinesi alla memoria di re Umberto.

Intervennero alla cerimonia i Sovrani, i principi reali, Zanardelli, Giolitti, Balzani, Sarego, Biancheri, le autorità, le rappresentanze del Senato e della Camera, delle grandicelle associazioni con oltre 100 bandiere, rappresentanze delle scuole e delle colonie alpine, fra cui la colonia del Montenegro in costume.

Dopo la cerimonia, prese a piovere direttamente.

Fu inviato un telegramma a Margherita.

LA SALUTE DI GUGLIELMINA.

Het-Loo 8 — Il bollettino di stamane sulla salute della regina reca: Notte calma, nessun aumento di temperatura, condizioni attuali soddisfacenti.

UNA VITA

Primavera operosa.

Dopo la celebrazione del simbolo, la celebrazione dell'opera: il 9 Maggio i lavoratori di tutta Italia hanno dignitosamente festeggiato il simbolo delle loro fatiche; domani a Torino, fra pochi giorni a Palermo converrà tutta Italia a celebrare di quelle fatiche il prodotto mirabile.

Così il Paese nostro prosegue degnamente in quell'aspirazione che comporta la sua nuova educazione civile, e il rifiorir delle sue industrie e dei suoi commerci, e la serietà delle sue iniziative sapientemente dirette al risorgimento economico; così questa nostra terra benedetta dimostra di quali energie sia dotata, e d'eroismi e fervide ad onta del pessimismo e della calunniosa sfiducia onde noi troppo spesso la rimettiamo.

Date soltanto a queste energie il mezzo di esprimersi liberamente, togliete loro di dosso ogni compressione, e ne vadrete emanare le prove più confortanti, come quelle che di questi giorni la nazione è chiamata a mirare. E badate, non siamo che all'inizio di questa liberazione; le industrie nostre sono gravate ancora in gran parte da compressioni che ne alterano e ne imbecilliscono la genuina espressione; ma se i brevi passi ormai fatti hanno portato già tanti confortevoli effetti, leggittima appare la pretesione delle sorti migliori che ci attendono a rivendicazione completa.

Certo che a un tale risultato può condurre solo l'opera di governanti e di legislatori i quali facilitino con ordinamenti opportuni lo sviluppo di queste miracolose energie; e a tal patto l'Italia saprà raggiungere quei limiti di prosperità verso cui l'operosità sua naturalmente procede, e di cui sono indice sicuro queste feste di primavera. Rinviaticano esse quella fede in noi medesimi che i cattivi astrologhi hanno troppo spesso insidiata, e non potrà mancarci il premio avvenire.

FEDALTO.

Corriere Padovano.

(Nostra corrispondenza).
Padova, 7 (ritardata).

Strascichi dolorosi.

Nella sera di domenica, mentre gli studenti accompagnavano alla stazione gli ospiti di Venezia, si distribuiva il giornale *La Provincia di Padova* con un articolo sui festeggiamenti della « Corda Fratres ».

Lo studente Panebianco, avendovi trovato ragioni di risentimento personale per l'accenno al prof. Tropea, suo amico, il quale in detto articolo veniva designato come « un certo prof. Tarpea o Tripa » essendosi incontrato, nell'atrio della stazione, mentre tutti gli studenti erano sotto la tettoia, col signor Dal Bo, che a richiesta si disse autore dello scritto, si lasciò andare a vie di fatto.

La cosa avrà un seguito in Pretura.

Romanticismo di Revetta.

L'autore ha ricordato al popolo italiano gli orrori della dominazione straniera; ha rivelato tutta l'opera di Mazzini e della « Giovane Italia »; ha mostrato l'anima piena di fede, d'abnegazione, di entusiasmo dei Padri nostri; ha toccato il gran cuore del popolo parlandogli dell'amore di Patria, ed il popolo tutto, qui come altrove, commosso ha plaudito.

Onoranze al prof. De Giovanni.

L'illustre scienziato, saputo a conoscenza delle onoranze che gli allievi e docenti gli stanno preparando, ha espresso il desiderio che la cospicua somma raccolta, a tal uopo, venga destinata alla costruzione di una Baracca Döcker per tubercolosi.

Per le feste del Santo.

Il « Club degli Ignoranti » ha stabilito di dare il *Mosè* del Perosi. L'esecuzione si farà probabilmente nella Chiesa di S. Giustina.

Duecento milioni di lire in oro

si calcola abbia l'Italia spese nel 1901 nell'acquisto di frumento estero, benché i raccolti del 1900 e 1901 sieno stati normali...

Dunque la magna parens frugum come fu detta un tempo non produce meglio non sa produrre il pane sufficiente ai propri figli, quantunque non sieno turchi.

Eppure, sarebbe possibile di trattenerla in paese questa ingente somma di denaro, qualora l'agricoltura italiana prendesse quel largo e generale sviluppo moderno che vediamo già da gran tempo presso altre nazioni.

Il mezzogiorno, anziché accrescere la propria produzione granaria, pare invece vada diminuendola. Infatti la media italiana generale decresce, quantunque, nella alta Italia, il progresso agricolo sia evidente.

Questo proverebbe il nostro asserito. La superficie coltivata a grano in Italia è sempre di oltre quattro milioni di ettari, e la produzione nelle buone annate giunge appena al quaranta milioni di ettolitri, da cui si deduce che la media non arriva a dieci ettolitri ad ettaro.

La produzione generale francese è invece di quindici, la tedesca di venti, l'inglese di ventiquattro.

Nella nostra Provincia, non certo delle più fertili, sono molti coltivatori i quali dopo l'uso dei perfosfati e dei sali azotici, raggiungono i venti ed i venticinque ettolitri ad ettaro. Con ciò viene assodato che la possibilità di aumentare la produzione frumentaria considerevolmente esiste. Ma per raggiungere cotesto intento, è d'uopo abbandonare i sistemi empirici, ed uniformarci ai dettami scientifici.

La maggioranza dei terreni per lo sfruttamento secolare, sono dopauperati di due principi necessari per una più larga produzione granaria, vale a dire dell'acido fosforico e dell'azoto. Ciò si va sempre più comprendendo, nell'alta Italia e nella media, ma pare che cotesto vero non sia penetrato in quelle vaste Provincie italiane, ove impera l'ignoranza, l'ignavia ed il feudallismo. Costà è costume di attendere tutto dal Governo; mentre ciò pone a nudo la meschinità, la dappocaggine, il torpore di quegli italiani, favoriti da tanto splendore di cielo, e da tanta uberosità di suolo.

Ben poco si è fatto in quelle regioni che potrebbero essere felici, mentre invece rappresentano il paese della miseria, del patimento, della corruzione, delle massime ingiustizie sociali del dolce far niente tanto proverbiale.

Finchè si considera il lavoratore della terra quale animale di sfruttamento, a cui si pagano 40 centesimi al giorno di lavoro, e si ascrive ad abitare grotte, tuguri, e si ha massima cura di mantenerlo ignorante e miserabilissimo, il progresso agricolo, il benessere generale, l'aumento di produzioni, o la loro maggiore eccellenza non sono possibili in quelle vaste itale regioni meridionali, quantunque confesso che ogni unica loro risorsa economica sia l'agricoltura.

Ciò malgrado, possidenti e coltivatori di costà, sembra non comprendano questo cammino resti loro a fare per uscire dalle strette di un'agricoltura empirica, né facciano nessuno sforzo per progredire.

Non si può dire che il Governo non s'interessi per l'agricoltura. Non si farà tutto bene, né quanto si dovrebbe fare; tuttavia l'azione governativa è sufficiente per iniziare un serio e reale risveglio agricolo. Egli è che gli ignari e gli ignoranti non sanno o non vogliono approfittarne.

Hanno un bel pigliarsela quel del mezzogiorno col nord, accusando di trascuratezza il Governo per essi e di troppo favoritismo per il nord... La piaga invece risiede in essi. Se si correggessero di tanta corruzione che avvelena la loro vita, ed abbandonassero i sistemi di ritrarre la loro vita meschina dalle clientele, dalla turpe politica, per affidarsi interamente al lavoro, allo studio, alla correttezza, ben presto quelle Provincie potrebbero gareggiare e superare forse quelle del nord in ricchezza.

Il bestiame, è l'indice dello stato della agricoltura di un paese.

L'Italia meridionale ha poche e poco buone bestie, da cui scarse è il concime. Colte concimazioni sottili è natu-

rale che la terra di mezza Italia vendano sempre meno la grano.

Perchè adunque la media della resa di frumento si alza sfiducosamente, è indispensabile un serio risveglio agricolo nella tardigrada Italia meridionale.

A noi, riguardando come fratelli carissimi i nostri meridionali, brucia dover dire coteste cose di loro; ma noi siamo di temperamento rude e non usiamo complimenti, i quali in questi casi sono sempre dannosi. Noi vogliamo dire il vero piaccia o non piaccia.

Se qualche lettore meridionale leggerà queste righe, calmi la propria suscettività, ed in luogo di fare il viso dell'armi, si associ a tutti i bene intenzionati per il miglioramento morale ed economico di sì cospicua parte d'Italia.

Proprio oggi, leggendo il *Popolo Romano* del 29 aprile, mi venne fatto di rilevare da uno scritto di *Miles agricola* l'egregio e distinto estensore della cronaca agraria del pregiatissimo giornale di Roma, che percorrendo le campagne romane ha dovuto accorgersi dai palori del frumento che molti avevano fame di azoto.

Detto questo, a qualche coltivatore, il prefato Miles si ebbe in risposta che per comperare l'azoto sotto forma di nitrato di soda o solfato ammonico, ci vogliono denari.

Qui sta proprio il grande guaio, che gli agricoltori non sapendo di quanto interesse sia la concimazione azotica, non si adoperino a procurarla ai loro frumenti.

Si tratta di una anticipazione di pochi mesi. Se chi non ha neppure il poco denaro occorrente per la provvista del nitrato e del porfosfato, com'è che non possa trovarlo a prestito? perchè non si istituiscano le banche comunali, per l'acquisto delle materie indispensabili in agricoltura?

Perchè i Comuni non provvedono a questa deficienza?... Perchè gli agricoltori dei mezzodi non si costituiscono in associazioni per la compra in comune delle materie utili alla fertilizzazione dei campi?...

L'Italia, benché la sua popolazione sia in grande aumento e si migliori il suo viver civile potrebbe nondimeno avere da por sé tutto il pane occorrente. Pur che lo voglia e lo sappia. Volere è potere.

M. P. C.

Echi del 1. Maggio.

Un amico ci dà notizia del seguente decalogo che il municipio di Reggio nell'Emilia fece litografare in cartoncino attorno di un disegno che venne distribuito in tutte le scuole elementari il primo maggio:

Ami i compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.

Amo lo studio, che è il pane della mente; e si grato a chi t'insogna, come a tuo padre e tua madre.

Sanctifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

Onora gli onesti e giusti; rispetta tutti; non curarti a nessuno.

Non offenda, non offenda, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

Guardati da ogni vizio; sii l'amico dei deboli; ama sopra tutto la cosa la giustizia, senza la quale non c'è miseria.

Ricordati che i beni della terra sono frutto del lavoro; godetene senza far nulla e come rubare il pane a chi lavora.

Guarda e medita per conoscere la verità; non credere ciò che ripugna alla ragione; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

Non pensare che la patria si vuol odiando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente così, odia la patria.

Augura invece il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

Il ritorno di Martini all'Asmara.

Asmara 8 — Il governatore Martini è ritornato.

CRONACA DEL MAL TEMPO.

Berlino 8 — Si ha da Francoforte: Nella Selva Nera, nei Vosgi e nella Lorena si segnalano forti nevicate.

Turbine devastatore.

Bergamo 8 — Verso le ore 14 un turbine di vento si scatenava nel territorio tra Urgano e Cologno dove cagionò danni rilevantissimi.

Un fabbricato, costruito saldamente, di proprietà del cav. Piccinelli fu accoppiato e le tegole e travi lanciate a più di 40 metri di distanza. Fienili e casupole di campagna parte scoppiate e parte per l'irruenza del vento caddero: nessuna vittima tranne lo sgomento naturale nei contadini.

NOTE INDUSTRIALI.

(A proposito d'una legge per l'alcool).

Si tratta dell'alcool denaturato a scopo industriale, che in Italia non può essere prodotto a causa della enorme tassa di fabbricazione, e che forse non potrà essere prodotto nemmeno per l'avvenire se il Governo si ostinerà a presettare dei progetti ridicoli come quello che si arenò l'anno scorso alla Camera.

Si dice che l'on. Carcano abbia intenzione di ripresentare la proposta adatta a favorire la fabbricazione di alcool soffocato per uso industriale. Auguriamoci che questa proposta risponda realmente alle necessità industriali e sia animata da criteri moderni.

Intanto è bene notare ancora una volta come l'uso dell'alcool per riscaldamento e per forza motrice vada facendo passi da gigante.

Il deputato Ottavi, nell'ultimo numero del *Cultivatore*, ci fornisce, a questo proposito, delle notizie preziose.

Anzitutto è da notare che in Francia, dove il problema dell'alcool industriale è studiato dal Governo con una intensità di cui purtroppo non si ha idea tra noi, il relatore di una Commissione parlamentare che occupavasi della crisi viticola, il deputato Clémentel, ebbe a dichiarare nel suo rapporto che l'alcool ha già reso grandi servizi per riscaldamento in tutte le sue applicazioni di cucina. Ma si può andare assai più in là e già si costituiscono dei veri fornelli, molto pregevoli per la pulizia e per la rapidità ed economia del lavoro che producono.

Si può facilmente prevedere che questi fornelli ad alcool presenteranno nelle nostre campagne tutti i vantaggi che le città trovano nei fornelli a gas. E' il riscaldamento, senza dubbio, la forma d'applicazione che assorbirà le maggiori quantità di alcool industriale.

E' il deputato Clémentel non esagera affatto in tali previsioni. L'on. Ottavi ci dimostra quello che potrà fare, tra breve, l'alcool adoperato come forza motrice.

Già è noto che una prima locomotiva ad alcool è stata costruita in Germania. E tecnici eminenti non esitano ad assicurare non essere lontano il giorno in cui nei navigli si possa utilizzare l'alcool, se non come combustibile almeno come motore diretto.

Se si pensa all'enorme spazio occupato attualmente dal carbone nei grandi processi delle principali linee europee, tutto si comprende quanto interesse si dovrebbe avere nel ridurre. Basti ricordare che i grandi transatlantici della linea Amburgo Nuova York bruciano in media da 1800 a 2100 tonnellate di carbone in ciascuna delle loro traversate. Ciò rappresenta niente meno che 250 a 300 tonnellate al giorno, vale a dire 11 tonnellate al minuto e due quintali al secondo! Questa linea Amburgo Nuova York consuma annualmente circa 500.000 tonnellate di carbone il cui valore è in media di 10 milioni di franchi.

E' opinione dei detti tecnici che il problema di sostituire al carbone dei potenti motori di alcool, che occuperebbero meno spazio e permetterebbero di realizzare una grande economia, sia assai più vicino alla soluzione di quanto si crede. Basti ricordare che in Olanda, a Rotterdam, già da parecchi anni non pochi processi sono mossi da motori a petrolio; anche l'alcool dunque sarà applicabile, poiché il sistema è identico.

Certo che allorché queste applicazioni saranno in vigore la ricerca dell'alcool sarà così enorme che l'agricoltura dei diversi paesi non basterà forse a soddisfarla, e dovrà probabilmente in alcune regioni trasformarsi con cambiamenti di coltura. Le diffidenze ed i timori reciproci tra paesi produttori d'alcool potranno perciò probabilmente scomparire e parecchie forme dell'attuale crisi agraria troveranno in questa produzione una soluzione inaspettata.

Dunque una vera rivoluzione agricola, come fu più volte chiamata quella che l'alcool industriale è suscettibile di cagionare? Tutto ciò autorizza a sperarlo.

E' l'Italia, per la quale è incominciato un triste periodo di crisi vinicola, vista la continua diminuzione delle sue esportazioni, potrà essere la prima beneficiata.

L'on. Carcano si occupi, con quella intelligenza che lo distingue, del vasto e interessante problema. Se egli potrà legare al suo nome una

legge che diffonderà una nuova ricchezza nell'agricoltura italiana, avrà compiuto opera eminentemente patriottica.

Calendoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Antonino

Effemeride storica. — 9 maggio 1892. Restituito dalla Torre concede ai nobili di villa...

Interessi e cronache provinciali

La visita della S. O. di M. S. di Tarcento.

Come era stato annunciato, nelle ore pomeridiane di quest'oggi ebbero la desiderata visita della consorella di Tarcento. Ad incontrare gli ospiti graditi un'eterna e numerosa rappresentanza della nostra Società...

All'egregio Presidente, il prof. Lenna Direttore della nostra Società così rispose: «Confratelli — A nome della Direzione e di tutti i Membri componenti la Società operaia di Gemona vi porgo un saluto ed un grazie. Il saluto dal fratello al fratello, il grazie dall'amico soddisfatto e felice della visita dell'amico. Aggiungo un altro grazie per il cortese invito, fatto dal Presidente dott. Morgante di ricambiare la visita, dichiarando di accettare.

Io non vi parlerò dell'attività e dei fini delle Associazioni operaie, voi li conoscete, e per ciò il mio dire sarebbe fuor di luogo e fuor di tempo.

Direi solo che noi dobbiamo convergere tutte le nostre forze alla solidarietà ed al mutuo soccorso, mirando con ciò al benessere sociale e della patria.

Chiedo dunque con un augurio che il sommo Carducci prese da Orazio, ricordandolo italianamente così: «O sole, che tu non possa vedere niente di più bello, niente di più grande dell'Italia e di Roma intangibile».

E' inutile aggiungere che i due saluti furono accolti dai generali applausi, dopo di che i gentili ospiti si portarono all'albergo alla Stella d'oro, dove li attendeva un lieto simposio, alla fine del quale si recarono a visitarli i membri della Direzione e del Consiglio della nostra Società, mentre nella sottostante strada la banda cittadina eseguiva in loro onore un indovinato programma, svolto magistralmente ed assai applaudito.

A metà banchetto il prof. Lenna legge fra gli applausi i seguenti telegrammi sul momento ricevuti:

«Pregola porgere miei più affettuosi saluti auguri amici operai Gemona-Tarcento Caratti».

Ed altro indirizzato all'on. Caratti: «Pieve di Sacco. — Mentre porto alla Società operaia friulana pieno fraternamente a te, al capo onorevole Gemona. Mercatali».

Il dott. Ettore Morgante a sua volta comunica la seguente nobile lettera: «Il mio sig. presidente Società operaia Tarcento.

Gratissimo del cordiale invito per giovedì p. v. sono dolente di non poter aderirvi, perchè dovrò ripartire per Roma mercoledì sera. Sarò però, con il pensiero e col cuore insieme a voi, e quando riuniti agli operai di Gemona inneggerete alla fratellanza operaia ed all'avvenire sempre più lieto delle vostre Società di Mutuo soccorso e di istruzione, immaginato di udire anche la mia voce plaudente e festante fra voi. Un saluto cordiale Caratti».

Una calda orazione accolse la lettura di questa lettera affettuosa, che dimostra quali alti e civili intendimenti a pro delle classi lavoratrici alberghino nel cuore del nostro rappresentante politico.

La stura dei brindisi fu data dal sig. Antonio Sovadei un simpatico figlio della forte Romagna, con dei versi gentili.

Il Presidente della Società operaia di Tarcento ringrazia nuovamente la consorella di Gemona dall'accoglienza gentile, affettuosa, indimenticabile. Rinova l'invito a voler restituire in tempo non lontano la visita ed esprime solo il dubbio di non poter contraccambiare con tanta cordialità all'accoglienza ricevuta. — Brinda a Gemona ospitale.

A nome della Società di Gemona risponde il direttore rag. Cozzi il quale ringrazia Tarcento della gradita visita, di cui si serberà gratissimo ricordo, spiacevole solamente che la ristrettezza del tempo abbia impedito di fare di più. Raccoglie l'invito fatto della consorella Tarcentina, persuaso che la gentile Tarcento saprà più degnamente di noi fare gli onori di casa ai fratelli operai. Brinda alla prosperità della società op. di Tarcento.

L'ing. Zozoli a nome del consiglio e di tutti i soci di Gemona brinda e porta il saluto agli ospiti gentili, lusinga alle comuni aspirazioni ed alla fratellanza operaia e si augura che più spesso si rinnovino il simbolico bacio dei nostri vessilli per vioppii cementare la fratellanza di Gemona-Tarcento. — Su proposta dei presidenti vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Onorevole Caratti — Roma. «Operai Gemona-Tarcento riuniti fraterno banchetto ricambiano affettuoso saluto consocio Caratti».

«Presidente Società operaia Tricesimo.

«Consorella Gemona-Tarcento riunite fraterno banchetto inviamo affettuoso saluto compagni operaia Tricesimo».

Così ebbe termine la geniale riunione che lasciò in tutti noi un indimenticabile ricordo di affettuosa compiacenza ed un vivo desiderio di rivedere e contraccambiare i voti espressi dai fratelli Tarcentini.

L'albergatore sig. Antonio Goi, la buona signora Maria e le simpatiche figliuole (compresa la gentile Marietta) nulla trascurarono perchè tutti rimanessero contenti e la soddisfazione dimostrata dagli ospiti fu la prova più squisita della bontà del trattamento.

Alla partenza dei fratelli Tarcentini gli evviva ed arrivederci furono innumerevoli e le strette di mano leali e spontanee cementarono e ravvivarono la calda e costante amicizia che passa fra le classi operaie di Tarcento e Gemona. 2.

Maniago, 7 — Fiat lux — (Alfo). E luce fu fatta, ma ahimè! Appena vidi il sol che ne fui privo.

Così è quanto avviene oggi a Maniago dopo avere attuato un impianto elettrico ricco e dispendioso che costò al Comune la somma di 100 e più mila lire.

Allo stazio imponente di luce che proiettavano per le vie nelle prime sera 15 fari appesi sopra la testa dei passanti, successo la fiamma debole e blanda delle rare lampadine, venuta a togliere l'ammirazione che per un istante ci colse dinanzi all'opera illuminante così bene compiuta.

Ora i fari faranno pompa di se solo nelle domeniche e altre feste comandate, a seconda che il Calendario apostolico varrà a indiarlo.

Ragioni di economia non devono certo avere consigliato la misura adottata, poichè tenendo accesi i fari tutte le sere e 4 ore per sera, tempo questo sufficientissimo per il paese, si arriva appena alla spesa di 75 centesimi per notte per tutti i fari. Questa cifra come si vede è più che modesta, e che per nulla scusa il provvedimento preso di accenderli nelle pure feste, imitando così semplicemente il villano che solo la domenica e per ascoltare la messa indossa la giacca nuova.

Qui si attende qualche cosa di meglio dall'apparato che di fresco figura per l'abitato, e se si voleva entrare nell'ordine modesto delle lampadine si poteva benissimo, mettendole più spesso, rinunciare anche ai fari, i quali hanno portato una spesa non indifferente che grava sul bilancio.

I criteri falsi dunque che governano questa disposizione vogliono spariti, affinché non sorga il tipico caso di dare ancora la preferenza al petrolio, come da tutti si va osservando.

Gemona, 7. — Grave disgrazia al nottornio Morganti. — Ieri sera verso le 22 e mezza nel Cotonificio Morganti, l'apprendista Ellero Giorgio di Leonardo d'anni 14 abitante ai Casali dell'Arveno ebbe la mano destra impigliata in una cardatrice. Alle grida del poveretto accorsero altri operai, e non avendo il Cotonificio una sala per primi soccorsi, fu trasportato all'ospedale ove, chiamati i dottori Comessatti e Milani medicarono il disgraziato ragazzo. L'operazione durò circa tre ore.

Disgrazia mortale. Dalla Carnia ci giunge una triste notizia. A Sarreis certo Petris Giuseppe, l'altro ieri, stava accastando dei lunghi tronchi di abete.

Ad un tratto uno di questi pesanti tronchi non si sa come scivolò dalla catasta investendo in pieno petto il povero Petris.

Fu prontamente soccorso e chiamato il medico.

Gli si riscontrarono delle lesioni gravissime, e impotenti riuscirono le valenti cure della scienza.

In breve agonia il disgraziato morì infelice!...

Buona usanza. Vennero offerte alla Società operaia agricola di Tricesimo in morte di

Giuseppe Tortora: Giuseppe Bisutti lire 1, Giacomo Boschetti 1.

UDINE

Perchè i clericali avversano la cremazione.

L'illustre senatore G. L. Peelle nella seduta del 28 aprile u. a. in cui il Consiglio comunale si occupò dell'ara crematoria, esprimeva una nobile speranza: quella cioè che la Chiesa di Roma, come già mostrò di accettare altri portali della civiltà, arrivi ad accogliere anche la cremazione la quale non può in alcun modo opporsi né ai canoni religiosi, né alle norme della pietà cristiana.

In tale speranza era l'espressione d'un animo leale il quale giudica le cose dal loro aspetto, e adegna di supporre dei secondi fini nel favore o nell'avversione di che si circonda la propaganda d'una idea.

Infatti: ove questi secondi fini non esistessero, che ragione avrebbero i clericali di avversare la cremazione «per quello che essa rappresenta»? E non sarebbe quindi legittimo attendersi il divenire di quella speranza che l'illustre nostro concittadino esprimeva quasi ad augurio del compimento di polemiche aspre o inosservate?

Che cosa rappresenta la cremazione? Un mezzo per togliere la materia — dopo la morte — al dissolvimento; una cura postuma, più d'ogni altra gelosa, per la conservazione dei resti dei nostri cari; una precauzione salutare — talora — contro il diffondersi di germi infettivi, oziali.

Ognuno deve riconoscere pertanto come, sia pure dal punto di vista della religione cristiana, nulla dovrebbe esservi di ragionevolmente avverso alla cremazione.

Il cristianesimo infatti si cura esclusivamente della salute della anime, e queste circonda di ogni sollecitudine sino al loro estremo abbandono delle spoglie mortali; ma poi che questo abbandono è avvenuto, il compito della religione cristiana persiste nell'accompagnare gli spiriti in un cammino ideale, assolutamente disciolto da ogni legame al misero frate terreno.

Che se ad ogni modo si volesse pur comportarsi alla stregua della ortodossia, chi potrebbe efficacemente impugnare il monito grave degli antichi e solitari dottori della Tebaide, eternato nel cap. III del libro della Deposizione e da cui la Chiesa ha ricavato il suo «memento homo quia pulvis es, et in pulverem revertetur»? Chi sarebbe da tanto fra i moderni metafisici clericali da investigare e volgare ragionevolmente a suo fine il senso profondo dell'Evangelio?

Ad ogni modo, ben diversa debbono essere le nostre, le preoccupazioni di un popolo civile, da quelle che potrebbero contenere il criterio d'un devoto a questo più che a quel culto. Le ragioni nostre, le ragioni della democrazia, debbono essere quelle della libertà intesa come mezzo atto a vincere ogni pregiudizio, di qualunque forma, e qualsiasi espressione sociale appartenga. Ora, la cremazione trova l'ostacolo più grave al suo cammino, precisamente in un senso di paura onde molti ancora — se pur militanti nei cosiddetti partiti avanzati perchè sono all'avanguardia del progresso e della civiltà — si sentono presi di fronte al pregiudizio religioso.

Ed anche di questa specie di rispetto umano, come di ogni altro schietto atteggiamento dello spirito di fronte alle credenze religiose noi ci mostriamo ossequianti, ove non si prestasse inconsciamente ad un artificio tanto più biasimevole in quanto ripete ogni sua forza appunto da quel campo spirituale che dovrebbe essere universalmente inviolabile, e tenta di ricavarne da esso un lucro ad esclusivo profitto partigiano.

Tale è l'artificio clericale nei rapporti della cremazione.

I clericali cercano infatti d'opporvi in ogni modo all'istituzione delle are crematorie, e di ostacolarne l'esercizio, per un criterio di partito spianato in contrapposto a quello che essi credono appunto sia un criterio di partito animato dai propagandisti della cremazione. Invece come sono dal terrore massonico di cui vedono una esplicazione in ogni segno di vita civile, i clericali vanno predicando che anche la propaganda per la cremazione è un postulato della massoneria in odio ai clericali; quasi che uno non potesse destinare il suo cadavere alle fiamme purificatrici anche senza essere anticlericale — e la votazione del 28 aprile in Consiglio comunale ce ne ha dato la prova — quasi che i convinti della bontà d'una tale postuma trasformazione dovessero essersi messi avanti agli ordini del Grande Oriente!

Potranno trovarsi tra i massoni dei fautori della cremazione, ma non può ritenersi questa una buona ragione per avvalorare la cremazione stessa; e bisogna essere invasi da un effettivo furore settario per osteggiare una predilezione sol perchè ad essa aderisce una data associazione. Noi non crediamo che questa della cremazione sia una manifestazione di propaganda massonica, poichè non vediamo le finalità comuni ai propositi d'una ben più larga propaganda: la propaganda della civiltà. E dovesse questa esser pure una assoluta iniziativa della massoneria, noi troveremo di doverla però solo avversare, come non avremmo un'assoluta iniziativa di nessun partito purchè civilmente informata.

Ma dal Vaticano è scesa la parola d'ordine d'avversare tutto quanto può essere in voce di manifestazione massonica, sebbene raccolga pure l'adesione di quanti non hanno nulla a che fare colla legge, curanti solo d'aiutare il progresso d'una libera idea suffragata da austeri pensamenti soggettivi come da nobili ragioni di utilità sociale.

Non altrimenti i clericali insistono pervicacemente nell'avversare per istruzione e criteri conformi, un'altra propaganda che pure trova adesioni in ogni ordine di cittadini: la Dante Alighieri.

E' dunque un pretesto di avversione religiosa sotto cui si nasconde l'avversione di setta; è la maschera cristiana sotto cui si nasconde la politica clericale.

La Società dantesca italiana a Ravenna.

Una circolare della Presidenza della Società dantesca italiana invita i soci, a termine dell'art. 9 dello Statuto, all'adunanza pubblica che sarà tenuta questa volta in Ravenna, «la città gloriosa, che agli altri vanti può aggiungere quello d'aver dato asilo al Poeta, di averne consolato gli ultimi anni, di custodirne devotamente le spoglie mortali».

A questa adunanza solenne, che avrà luogo domenica 18 maggio prossimo, prenderanno parte con la Presidenza della Società Dantesca Italiana, la Commissione esecutiva fiorentina, il Comitato delle patronesse e le autorità di Ravenna. Il vice presidente Isidoro Del Lungo parlerà dell'opera della benemerita società durante lo scorso decennio e dei suoi propositi per l'avvenire; Pio Rajna, in nome della Commissione per l'edizione critica delle opere di Dante, ragguaglierà sui lavori promossi o compiuti; il tesoriere Guido Biagi riferirà sull'andamento economico della Società. Sarà quindi fatta la prima distribuzione delle medaglie d'oro, assegnate dalla Commissione fiorentina ai lettori che espongono la Divina Commedia dalla rinnovata cattedra di Or S. Michele in Firenze.

Intanto a Ravenna si son costituiti Comitati, dei quali fanno parte anche molte gentildonne, per provvedere agli alloggiamenti, e per preparare liete accoglienze agli ospiti. Sappiamo che il Sindaco darà il 17 maggio un ricevimento al Municipio, in onore dei Congressisti; il 18 sarà fatta l'adunanza della Società nelle ore antimeridiane; e dopo il gran pranzo sociale all'Hotel Byron, avrà luogo la serata di gala al teatro Alighieri, dove si rappresenterà il Tristano e Isotta di R. Wagner. La mattina del 19 i congressisti faranno una gita in piroscalo nel Canalnaviglio e visiteranno il capanno di Garibaldi e la pineta di Classe.

Per accordi presi con la Società delle Strade ferrate, ai Congressisti sarà concesso un notevole ribasso sulle tariffe ordinarie dal 16 al 31 maggio.

Alla gita potranno partecipare tutti coloro che sono soci della Dantesca o che si iscriveranno soci prima del Congresso. Presso il tesoriere della Società, alla Biblioteca Laurenziana in Roma si accettano, dalle 10 alle 16 di tutti i giorni feriali, le iscrizioni a socio (lire 10 annue) si ritirano le tes-

tere di riconoscimento e le richieste di viaggio, e si possono avere gli opportuni schiarimenti.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Naei concede un breve permesso agli insegnanti governativi che ne facciano domanda al R. Provveditori agli studi, per intervenire al Congresso.

Per l'Esposizione 1903.

I Presidenti delle Commissioni di riparto per la sottoscrizione a favore dell'Esposizione, sono convocati per questa sera alle ore 20 e mezza, presso la Camera di commercio.

IL SUICIDIO DI STAMANE a Porta Cussignacco

Un macellaio, che si accoltella. Verso le 8.30 di stamane l'operaio Federici Enrico, passava per Via Cussignacco, diretto verso la porta.

Vide accorrere gente ad una casa nella strada che conduce in Via Cisia, dove nessuno osava entrare. Col mezzo di una scala a pioli il Federici entrò per una finestra, e nella stanza disteso sul letto, vide il macellaio Martinis Giuseppe d'anni 64, in un lago di sangue.

Inorridito a tal vista chiamò al soccorso, ed intanto festosi animo s'avvicinò al ferito.

Questi, fuori di sé, impugnava ancora un coltello affilissimo, la cui lama orasi infilava nel costato sinistro.

Il sangue sgorgava a flotti, ed i lamenti dell'infelice si facevano sempre più strazianti.

Il Federici dovette usare una certa violenza per estrarre il coltello dalla profonda ferita.

Intanto erano accesi nella stanza del suicida gli addetti al Macello pubblico, fratelli Cuttini, Ernesto Tiziani, Aristide Canava, il sig. Ferrante ed altri che si affrettarono ad otturare l'immane ferita.

Chiamato nel contempo era accorso il dott. Chirattini che provvide subito con una fasciatura, aiutato anche dal dott. Adelchi Cargnelli.

Fatta venire una carrozza, ed adagiato il ferito lo si trasportò subito all'Ospedale, dove giunse verso le 9 in stato gravissimo.

A nulla valsero le pronte cure dei medici, e l'infelice verso le 10 moriva. Aveva un costato sinistro tre ferite per se stesse mortali, altre ferite aveva agli avambracci.

Il Martinis Giuseppe teneva una macelleria in via Foscolle, e precisamente di fronte al Portone dell'Albergo Italia.

Da circa due anni gli era morta la moglie e ne era rimasto addoloratissimo.

Gli affari, a quanto diceva, gli andavano sempre di male in peggio; ed il poveretto parecchie volte era segnato con amici e manifestati propositi sinistri.

Era d'indole gioviale ed i suoi propositi non erano punto tenuti in calcolo da nessuno.

Conviveva attualmente con una sua nipote di 26 anni certa Maria Martinis di Castel di Porpetto, che da 13 anni aveva presso di se allevata.

Questa mattina alla solita ora, verso le 6, uscito di casa, si recò al Caffè Vittorio Emanuele dove recavasi spesso.

Gli addetti al Caffè nulla riscontrarono di anormale nell'infelice.

Bervé il caffè e si recò alla macelleria Diana in Piazza S. Giacomo, come al solito, a prendere della carne, da vendere.

Non si sa cosa sia avvenuto fra il Martinis ed il Diana fatto sta che uscì senza carne, e si recò direttamente dal macellaio Del Negro Michele al Portone Grazzano.

Con questi si lagno fortemente per il rifiuto avuto dal Diana di fornirgli, come il solito, la carne, e lo lasciò dicendogli: cumo o voi a chiase: o no: capi!

Il Del Negro, che altre volte aveva udite tali parole, non fece caso alcuno, tanto più che lui pure nulla di anormale aveva riscontrato nel Martinis. Ma poco dopo per un triste presentimento il Del Negro si sentì di dover recarsi alla casa del Martinis per chiederne notizie, ed arrivò che la sciagura era già avvenuta.

Nell'entrare in casa ai famigliari, il disgraziato, che covava in cuor suo il triste proposito, disse: cumo la fà biste!

Entrò nella sua stanza vi si chiuse dentro, e mise, lo sciagurato, in esecuzione il suo divisamento.

Il resto è noto.

Lasciò un biglietto scritto con lapis concepito press'a poco così: «La colpa è di tutti e di me che no l'è volù darsi la châr e mi à dill'coi suoi mati!»

Particolare pietoso: La nipote dell'infelice è partita ieri per Castel di Porpetto, a visitare la famiglia che da 6 mesi non vedeva, ed oggi doveva arrivare.

La "Patria del Friuli" annunziava ieri che le voci corse a suo riguardo...

Versi friulani. Ricordiamo che questa sera nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico...

Girare il mondo a piedi, senza un soldo, ecco il problema che si sono proposti di risolvere due giovani francesi...

Trasporti ferroviari. Con lodevole iniziativa della Camera di commercio di Vicenza venne attivato in quella città...

Sequestri igienici. Ieri i vigili urbani, sul pubblico mercato della frutta ed erbaggi...

Perimento. Il manovale Pravisani Attilio d'anni 30, di Pietro, di Felceto Umberto...

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura n. 14)

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambaro

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 15 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 15 alle 16 Specialista prof. Guido Berghinz.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Muroro.

ASTE

per la costruzione del Manicomio prov. di Udine. Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine...

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 18.4, minima 8.4. Tempo probabile: Venti deboli e moderati settentrionali...

GRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. Oggi alle ore 4 tiro di squadra. Esercitazioni libere fino alle ore 6.

Teatri ed Arte.

La Gioconda del D'Annunzio a Trieste. Trieste 8 - Al teatro Verdi, grandissimo, una grande e lunga ovazione evoca al prosenoio il D'Annunzio prima che incominci la recita della Gioconda.

Ing. Fachini e Schiavi Studio tecnico industriale. Progetti - Preventivi - Perizie industriali. Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

ULTIME NOTIZIE

Nel Sud-Africa.

Un discorso di Salisbury. Londra, 8. - Salisbury ha pronunciato un grande discorso ad Albert Hall nella riunione annuale delle Primrose League.

Egli constatò che dopo l'inizio della guerra il prestigio dell'impero aumentò ancora.

L'oratore disse che i boeri furono gli invasori.

Dichiarò di non poter far comunicazioni circa i negoziati di pace. Ma il Governo non abbandona nessuno dei suoi diritti e deve rendere impossibile ogni rinnovazione di ostilità.

Londra 8 - Il Daily News a proposito del discorso di Salisbury dice non potersi biasimare di aver voluto togliere il velo ai negoziati di pace ma che gli inglesi devono guardarsi dallo sperare troppo.

La rivoluzione ad Haiti.

La rinuncia del Presidente. New York 8 - Il presidente delle isole di Haiti, Gimenez, ha rinunciato per scritto ai suoi diritti alla presidenza.

Il nuovo presidente Vasquez ha concesso un'amnistia a tutti i partigiani di Gimenez.

Londra 8 - Un dispaccio da Monte Christi in data 7 annunzia la capitolazione di Puerto Plata.

Secondo un'informazione da Puerto Plata l'equipaggio di una nave da guerra americana, rimasta la vista della città, fa causa comune cogli insorti che ingiunsero al governatore di arrendersi.

Molti ufficiali di San Domingo si rifugiarono nei consolati di Francia e degli Stati Uniti.

I rivoluzionari entrarono in San Domingo, dopo la capitolazione, senza chiasso. La popolazione li accolse freddamente.

DA MADRID.

Agitazione carlista e scioperi a Barcellona - Alle Cortes.

Madrid 8 - Un dispaccio da Barcellona all'«Heraldo» segnala numerose voci di agitazioni carliste.

Si operarono quattro arresti. Mentre i gendarmi conducevano in prigione gli arrestati, gli scioperanti spararono delle rivoltellate contro i gendarmi i quali risposero ferendo tre persone, fra cui due gravemente.

Alla Camera si approva il progetto relativo all'istituzione dell'ufficio del lavoro.

Al Senato si continua la discussione del progetto bancario.

Il ministro delle finanze si dichiara contrario a qualsiasi imposta sul debito esterno.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Instrument, Price, and Date. Includes Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, and Cambi e valute.

La Banca di Udine code oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scriveteci ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Gabinetto Ortopedico

ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2892. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. Articoli in gomma.

STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA Fabbricazione delle Acque Gasose Lavorazione delle legna da fuoco Deposito Carboni... ITALICO PIVA - Udine

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO EDOARDO Cura delle malattie dei denti

Premiato Laboratorio Metall Mauro Luigi fa Mattia UDINE Via Prefettura 2-4 Ottoneio, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA R Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del car. Giu. Laponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4 Toujours "AMARO GLORIA" Se la piatte di Feagno Una brava signorina: E comò che tanh solidas E' nus d'ordin ca' da China, Se si m'è, ce rimedi Si haal di d'ur se di chinin Son passaz?... - E pront il Medii 'I respund dut galandia: Ur d'ar la 'Amare Gloria' - Ma Stor Sandri no jeei murt? - Sì, va ben; ma al so Giordano Lu ha isassut comò rionard. (1)

La Stagione "La Saison" Il Figurino dei bambini LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquasella. In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese) 2900 incisioni, 38 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 260 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili. Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 3.- 4.50 2.50 Grande " 6.- 9.- 5.- IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo. Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del focolaro, supplemento speciale, in 4 pagine, poi fanciulli, dedicato a svaghi e giochi, a sorpresa, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per intrinire e occupare piacevolmente i loro figli. Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50. Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico-Hocopi Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale. Numeri di raggio gratis a chiunque li chiedi. Avvisi in quarta pagina prezzi modicissimi.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito, e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il mondo, se vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'aggrava ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica *Lichenina Lombardi*. L'illustre Prof. Romagnoli la disse meravigliosa, il clinico per eccezione, Prof. Castellani, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.*

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e trogieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di *Lichenina*, ed ingannano il pubblico che crede di avere la vera *Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quarant'anni fa. Contro simili vampiri il pubblico è questo ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-pulmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si può avere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gli involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buchonni disse la *Lichenina Lombardi* un eccellente rimedio contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La *Lichenina Lombardi vera* si prepara semplice, al catarro, ed alla tosse, il prezzo è sempre L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacone per L. 2,50, cinque flaconi, per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori invadono ogni parte del mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. La guarigione ottenuta sono ormai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, ricompariscono i bacilli dagli espectorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Ripetiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati che di solito sono spontanei ed assolutamente vanitieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta, la dove dire miracolosa, perché mia moglie, sebbene molto inpoltrita nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui spediteme altri due flaconi *Rivelli-Camilla*-Carlolina Vaglia N. A. 581,818

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flacone di *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benché la malattia sia molto avanzata in pochi giorni mi ha procurato la localizzazione del male. Luigi Grandolini Carl. Vaglia N. L. 465,218

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta, avendomi avuto giovamento. Ne spedirete sei flaconi, contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti*.

Pinerive, 22, 10, 000. Ho trovato la *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volentieri spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D. mo Cecchini Serafino guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Carlolina Vaglia N. A. 622,107.

Lecce 17, 8, 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiestro indelebile perché avessi a rimanere eterna la gratitudine e che o provo nel medicinale *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta. E' un lieto di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Lo spedisco L. 7 per altri due flaconi e raccomandando l'urgente. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta. Ignazio Civilla, Via S. Maria, N. 34, Lecce.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «consigliati dal patto, più che dal medico», e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso, con pure esser profuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione, e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata giustamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata riprendendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, e per i quali invigilare diligentemente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insomma sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possiamo produrre, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la guarguiglia, il prurito, il gonfiore dei piedi, da colica nefritica, nelle malattie di stomaco, nelle emorroidi, nell'abbassamento di sterno, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, scioglie la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed in molte altre più applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per callosità.

Costo lire 10,50 al metro - Lire 5,50 al mezzo metro, lire 2,50 al decimo, franco a domicilio.

Distributori in Italia: Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Conelli, Luigi Biasoli, Felice Girolami, Giannini, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste; Farmacia C. Zanetti, Serravalle, Zares, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppon Carlo, Frizzi C., Salsani; Venezia, Botner; Graz, Giabovitz; Firenze, G. Pradami; Jacchi P.; Milano, Stabilimento C. Brba, Via Marzaga, N. 8 e sua succursale, Galeri Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; Genova, Via Prato, N. 99 in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACIDO CARBONICO LIQUIDO

Apparecchi di Travasamento con Filtro rapido a candela in varie grandezze, per dare il Frizzante ai vini, torbidi ecc. sotto pressione di acido carbonico. Servizio della Birra: Produzione del Freddo e ghiaccio artificiale. Apparecchi di ogni potenzialità per fabbricare Acque gassose, minerali, ecc. Doppio di recipienti per ogni specie di gas compressi. — Manometri. — GIULIO ELTER, Corso Vitt. Em. 76, Torino.

Carte per allevamento bachi

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Carte per allevamento bachi

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso le
Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio Via Cavour
(UDINE)

Ebina-Migone

SOLO L'ACQUA

Ebinina-Migone

Profumata, inodora ed al Petrolio preparata con sistema speciale, si conserva e sviluppa

CARLELLI E LA BARBA
macchiando la testa fresca o pulita:

Gardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3,50 Cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. 10 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrochieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12.

LA VERBA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore, biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, le forforie, il pulice il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che desiderate: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli» a lire 3, alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite preparazioni in due bottiglie ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2,50. - Trovate vendibile in Udine presso l'Ufficio Anziani del giornale «Il Friuli» Via della Prefettura n. 6.